

Raccolti 100 mila euro da donare a progetti locali e internazionali

Sand Nativity chiude con il botto oltre 140 mila visitatori in due mesi

IL BILANCIO

Chiude l'edizione dei record di **Jesolo Sand Nativity**: dopo due mesi le "Sculture di pace", tema di quest'anno, superano la soglia dei 140 mila visitatori. Tra l'8 dicembre e domenica 5 febbraio, la nuova location è stata visitata da 140.675 persone. L'edizione più visitata nel 2017 si era fermata a 131 mila. Circa 100 mila euro raccolti saranno devoluti in beneficenza a sostegno di un progetto in Ucraina, Colombia, tre in Guinea Bissau e Sierra Leone, Repubblica Centrafricana e Kenya oltre che l'attività dell'Istituto oncologico veneto e quattro associazioni del territorio.

«Jesolo Sand Nativity è stato un grande viaggio iniziato con la scommessa della nuova location, che si è dimostrata perfetta considerando sicurezza, accesso per i disabili e parcheggi, pertanto rimarrà la sede della manifestazione», dice il sindaco **Christopher De Zotti** «il tema per la mostra è stato attualissimo e molto profondo, inoltre abbiamo avuto la possibilità di accogliere una rappresentanza di quell'Ucraina che oggi soffre e la presenza del vescovo di Kiev è stata un volano mediatico».

Sulla stessa linea l'assessore al turismo, **Alberto Maschio**: «I numeri sono stati sorprendenti e la scelta di piazza Brescia azzeccata, ma il successo di quest'anno è soprattutto il frutto dell'impegno di molti tra cui i tanti volontari ai quali rivolgo un grande grazie. **Jesolo Sand Nativity** è una manifestazione della città intera e potrà avere ancora successo». —

G. CA.



L'ultima foto in posa davanti alle sculture di sabbia che hanno richiamato oltre 140 mila persone



UNITALSI Il gruppo in gita a Jesolo: esperienza emozionante

Opere d'arte fatte con la sabbia

ADRIA – L'Unitalsi si appresta ad accendere i motori dopo la lunga, forzata, purtroppo necessaria sospensione delle attività a causa della pandemia. E' ancora presto per stabilire quando potranno riprendere i pellegrinaggi a Lourdes e negli altri santuari mariani. Ma, in attesa che il Covid non faccia più paura, i volontari si stanno preparando per farsi trovare pronti quando arriverà il momento.

Intanto si sono concessi una giornata di relax da vivere in simpatica compagnia e allegria, ma con un'importante va-

lenza artistico, culturale e religiosa.

Così hanno organizzato una gita a Jesolo per visitare e ammirare le tradizionali opere realizzate con la sabbia: dal lasciare a bocca aperta. Si tratta di realizzazioni a dir poco straordinarie e rappresentano le diverse fasi della vita di Gesù. In particolare "L'Ultima cena" ha lasciato sbalorditi: per la cura dei particolari, l'espressività dei volti, il senso della drammaticità del momento per il tradimento annunciato ma nello stesso tempo per quella percezione di intensa

spiritualità che sa trasmettere. Così pure altamente espressiva la "Colomba della pace" per il particolare significato che sa trasmettere in questo delicato e tormentato momento storico caratterizzato da venti di guerra in Europa. Ovviamente tutte le realizzazioni sono superlative, difficile fare una classificazione. La giornata si è conclusa con un simpatico apericena in compagnia. "E' stata una bella esperienza – commenta uno partecipanti – Francamente non mi aspettavo una cosa del genere, ne ho molto sen-

tito parlare, ho visto qualche foto, ma vederle dal vivo è un'emozione straordinaria. E' una mostra che merita di essere vista anche per il messaggio religioso che trasmette: un'esperienza davvero emozionante".

L'Unitalsi ha una lunga storia partita nel 1903: l'associazione è alimentata dall'operosità gratuita di volontari che si impegnano nell'organizzare, accompagnare, assistere durante i pellegrinaggi le persone con disabilità, ammalate, anziane o bisognose di aiuto.

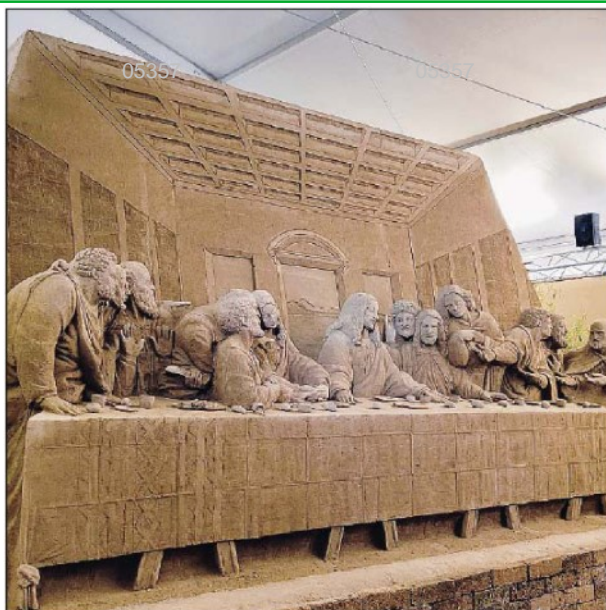
L.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'apericena prima di rientrare





Presepe di sabbia Chiude l'edizione del doppio record

► Numero di visitatori
e incassi sono i più alti
delle venti edizioni

JESOLO

L'edizione dei record. Il monumentale presepe di sabbia ha chiuso domenica sera le porte al pubblico dopo 2 mesi di esposizione della mostra "Sculture di pace", tema scelto per l'edizione di quest'anno diventata la più visitata della storia. Tra l'8 dicembre e domenica è stato infatti visitato da 140.675 persone. La passata edizione più visitata era stata quella del 2017 con 131mila ingressi. In aumento anche i fondi raccolti, circa 100mila euro, la cifra più alta in venti edizioni, che saranno interamente devoluti in beneficenza a sostegno di progetti in Ucraina, Colombia, Guinea Bissau e Sierra Leone, Repubblica Centrafricana e Kenya oltre che l'attività dell'Istituto Oncologico Veneto (Iov) e per 4 associazioni locali. Riuscita, dunque, la scommessa di realizzare la Natività nel parcheggio retrostante Piazza Brescia, ma anche la scelta del tema, legato alla guerra in Ucraina, tanto che all'inaugurazione ha partecipato anche il vescovo di Kiev Oleksandr Yazlovetskij. Quanto basta per alzare già da adesso l'attesa per la prossima edizione, tanto che l'Amministrazione potrebbe riprendere il progetto di realizzare una Natività di sabbia in una città europea, come a Monaco di Baviera. Ma in questo senso non sono da escludere altre ipotesi: per esempio la realizzazione di un presepe a

Kiev oppure ad Auschwitz per lanciare un messaggio di pace universale. «Realizzare il presepe di sabbia all'estero - dice il sindaco - rimane un buon progetto: altre ipotesi sono legate a temi importanti che andranno valutate con la delicatezza del caso». Grande, in ogni caso, la soddisfazione per il successo di quest'anno. «E' stato un grande viaggio - aggiunge De Zotti - iniziato con la scommessa della nuova sede, che si è dimostrata perfetta considerando gli aspetti legati a logistica, sicurezza, accesso per i disabili e i parcheggi, pertanto rimarrà la sede della manifestazione. Il tema scelto quest'anno per la mostra è stato attualissimo e molto profondo, inoltre abbiamo avuto la possibilità di accogliere una rappresentanza di quell'Ucraina. Ora pensiamo alla prossima edizione, consapevoli che la rassegna natalizia nel suo insieme non è mai andata così bene e, finalmente, Jesolo può smettere di sognare di uscire dal binomio stagione-fuori stagione e pensare a una programmazione annuale».

RICHIAMO TURISTICO

L'assessore al Turismo **Alberto Maschio** ha sottolineato il grande impegno messo in atto da tutto i soggetti coinvolti: «Jesolo Sand Nativity - dice - è una manifestazione della città intera, per questo avrà ancora tanto successo».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BILANCIOD ELL'INIZIATIVA Il sindaco e gli organizzatori della Natività

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

